

COSA POSSIAMO FARE?

Ogni persona può essere **attore principale** della difesa e della tutela del mare e delle sue risorse, adottando comportamenti responsabili e denunciando le situazioni illegali.

Ecco cosa puoi fare per tutelare il nostro mare:

- non gettare piccoli rifiuti non biodegradabili negli **sca-richi domestici** (ad esempio, i cotton fioc): possono eludere i filtri delle rete fognaria e finire in mare;
- non gettare alcun tipo di scarto in prossimità di corsi d'acqua (canali, fossi, fiumi...) o del litorale: una grandissima parte dei rifiuti galleggianti presenti in mare provengono da altri **luoghi della terraferma** tramite vento, pioggia e mareggiate;
- utilizza con criterio i contenitori stradali per la **raccolta differenziata**, anche quando è necessario fare qualche passo in più per raggiungerli;
- non utilizzare impropriamente le isole ecologiche e i cassoni per le reti che si trovano in prossimità dei **porti**;
- non inquinare il **suolo**: l'acqua contaminata può raggiungere il mare attraverso le falde acquifere;
- segnala al tuo Comune l'esistenza di **aree degradate** nei pressi delle spiagge, utilizzate in modo abusivo per l'abbandono di rifiuti.

Grazie ai finanziamenti stanziati dalla **Regione Veneto**, con DGR 4069 del 30.12.2008 Tutela, promozione e sviluppo delle zone costiere del Veneto, i **Comuni di Porto Viro, Porto Tolle e Rosolina** si sono impegnati nella promozione di azioni finalizzate alla **riduzione dei rifiuti galleggianti**.

Il progetto ha finanziato la collocazione di 10 cassoni per la raccolta di reti da pesca e di 9 isole ecologiche per rifiuti speciali derivanti da attività di **pesca e diporto**, nonché attività di educazione nelle **scuole** e interventi di sensibilizzazione dei **turisti**.



Maurizio Conte
Assessorato all'Ambiente
Regione del Veneto



Marialuisa Coppola
Assessorato all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione
Regione del Veneto



Rosita Perazzolo
Assessore all'Ambiente
Comune di Porto Viro



Raffaele Crepaldi
Assessore alla Pesca
Comune di Porto Tolle



Daniele Grossato
Assessore al Turismo
Comune di Rosolina



REGIONE DEL VENETO



Comune di PORTO VIRO



Comune di PORTO TOLLE



Comune di ROSOLINA

www.achabgroup.it

I RIFIUTI CHE ABBANDONI PRIMA O POI RITORNANO

UN MARE PULITO?
DIPENDE DA NOI!

I rifiuti in mare creano danni alla qualità dell'acqua, alla salute dell'uomo, all'attrattività turistica delle spiagge e, non da ultimo, all'economia del luogo. Quando il rifiuto è arrivato in mare, spesso è troppo tardi, perché il recupero è difficile e soprattutto costoso: il problema va risolto alla fonte, evitando l'abbandono. Dipende dalla coscienza e dal senso etico di tutti i cittadini.

IL MARE: UN AMICO DA DIFENDERE



IL MARE NON È SOLTANTO NOSTRO

SE LI LASCI, NON VALE!

Il rapporto e l'interazione tra uomo e ambiente marino meritano attenzione per la loro importanza. L'inquinamento del mare può causare effetti percepibili **nell'immediato** come la morte degli organismi, conseguenza di una trasformazione violenta dell'ambiente. Tuttavia l'inquinamento può agire anche in modo più subdolo, aggredendo l'ecosistema marino e i suoi abitanti **nel medio o lungo periodo**.

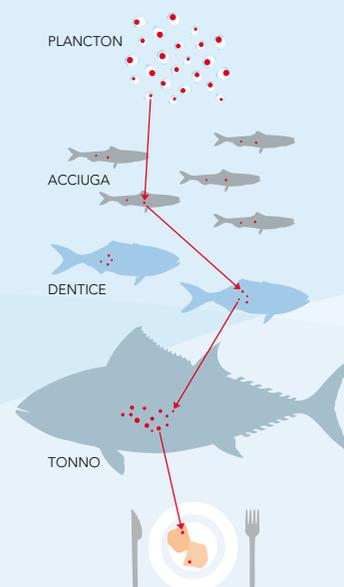
La principale causa di inquinamento del mare è l'immissione di sostanze e materiali che:

- provengono dall'attività industriale e dagli scarichi urbani/agricoli: nutrienti, fosfati, composti azotati, ecc.;
- sono estranee all'ambiente marino e di difficile degradabilità: rifiuti vari, metalli pesanti, diossine, materiali plastici, prodotti oleosi derivati dal petrolio, ecc.

L'abbandono di macrorifiuti (plastica, polistirolo, lattine, bottiglie) in **mare**, come in discariche abusive prossime a **corsi d'acqua**, può rappresentare una grave fonte d'inquinamento. La plastica rappresenta la maggiore minaccia: questo rifiuto, spesso flottante, può determinare l'annegamento degli uccelli che vi rimangono intrappolati o può essere ingerito da parte di tartarughe e piccoli e grandi mammiferi marini.

Molti studi hanno evidenziato che la **plastica** ha la capacità di concentrare molte **sostanze contaminanti**, che la rendono ancor più pericolosa quando ingerita dagli organismi marini. Tutte queste sostanze determinano un pesante carico di inquinamento nel mare e nei suoi abitanti, poiché possono entrare nella **catena alimentare** a qualsiasi livello e rimanervi inalterate (o addirittura aumentate in tossicità) ad ogni passaggio successivo da un organismo all'altro. I grandi predatori (fra cui l'uomo), posti nei più alti livelli della catena alimentare, sono i soggetti più a rischio.

Attività apparentemente banali svolte sulle nostre spiagge, possono risultare potenzialmente dannose per l'ecosistema marino, se non gestite in modo **responsabile e civile**. Ad esempio, un semplice pic-nic, con conseguente abbandono di rifiuti, determina un potenziale rischio per l'ambiente marino perché vento e mareggiate trasportano questi rifiuti dalla spiaggia al mare.



Ecco quali sono in media i **tempi di degradazione** in mare di alcuni dei più comuni rifiuti:

- polistirolo: circa 1.000 anni;
- prodotti di nylon (anche reti da pesca): 30 – 40 anni;
- bottiglia in vetro: circa 1.000 anni;
- cotton-fioc: 20 - 30 anni;
- sacchetto di plastica: 10 - 20 anni;
- gomma da masticare: circa 5 anni;
- fazzoletto di carta: 3 mesi.

Fonte: "Li voglio vivi. Il libro del mare", Legambiente, 2008

Puoi contribuire alla tutela del tuo mare con gesti semplici e responsabili.

Cosa finisce in mare		Dove dovrebbe andare
	Mozziconi di sigaretta	Secco non riciclabile (o posacenere pubblici o tascabili)
	Accendini	Secco non riciclabile
	Polistirolo e confezioni e sacchetti in plastica (merendine, gelati...)	Plastica
	Piatti, posate e bicchieri in plastica	Secco non riciclabile
	Lattine di alluminio	Metallo
	Contenitori in Tetra Pak (succhi e tè in scatola)	Carta e cartone
	Cannucce in plastica	Secco non riciclabile
	Fazzoletti di carta	Umido organico
	Pannolini e assorbenti	Secco non riciclabile
	Ingombranti	Ecocentro